

Sulla materia è prevista l'adozione di un apposito provvedimento ministeriale, in adesione al disposto del D.L. 351/2001, convertito in L.490/2001.

La materia relativa alla costituzione e gestione di fondi immobiliari è di particolare delicatezza, per cui è opportuno richiamare la massima attenzione di tutti gli organi, ciascuno per il proprio livello di competenza e responsabilità, sulla verifica dei risultati raggiunti, sul peso dei costi connessi alla gestione, sui soggetti ai quali viene affidata la valutazione degli immobili da conferire, in modo che sia garantita la loro assoluta terzietà rispetto agli interessi degli enti conferenti e gestori, e sulle modalità stesse attraverso cui si perviene alla perizia, di tal che sia assicurata la migliore redditività o remuneratività dai beni patrimoniali investiti.

Considerazioni

Sull'andamento complessivo della gestione immobiliare e sui deludenti risultati prodotti dalla stessa si è già innanzi riferito nel commentare i dati emersi dalla specifica attività di monitoraggio svolta da questa Corte dei conti.

Non si può che condividere, al riguardo, l'evidenziazione dei limiti segnalata dal C.I.V. in vari documenti elaborati in sede di attività di verifica, che vanno dalla mancanza di controlli tesi alla salvaguardia del "ricavo minimo certo" che le società di gestione sono tenute ad assicurare per contratto alla carenza di controlli dei lavori di manutenzione degli immobili gestiti dalle società affidatarie, dal mancato monitoraggio sulle attività delle nuove società di gestione per carenza di dati informativi al mancato acquisto di immobili ad uso strumentale, necessari per le esigenze di molte sedi periferiche, attualmente situate in immobili poco idonei.

Un giudizio sulla dismissione del patrimonio immobiliare, per le modalità in cui la stessa si sta attuando, fissate all'esterno dell'Istituto e non coinvolgenti, pertanto, solo responsabilità di quest'ultimo, non può

prescindere dal considerare il depauperamento del valore patrimoniale dei beni, la cui vendita apporta al bilancio dell'Ente somme di molto inferiori al reale valore di mercato degli stessi per effetto degli sconti praticati, ope legis, all'inquilinato cessionario (sia singolarmente che organizzato in cooperativa). L'operazione di cartolarizzazione, inoltre, vincola i flussi di entrata correlati alla stessa a modalità di rientro ritardato rispetto all'intervenuta vendita e, comunque, li assoggetta a penalizzazioni nel caso di mancato rispetto dei tempi programmati dal relativo piano.

Un ulteriore pregiudizio agli interessi economici dell'INPDAP sembra potersi rinvenire nella disposizione impartita dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, che impedisce di locare gli immobili ad uso commerciale nelle more della complessa e lunga operazione di cartolarizzazione.

Tale circostanza, che non costituisce remora per una vendita ottimale del bene (in ogni caso da cedere a prezzo pieno di mercato), non consente di lucrare alcun canone locativo nel tempo antecedente alla sua cessione.

Pur considerando i condizionamenti nelle vendite derivanti da vischiosità di vario genere, a volte imputabili alla lentezza delle procedure peritali e notarili ed a volte determinati dal contenzioso aperto dall'inquilinato, l'Istituto deve, tuttavia, imprimere una forte accelerazione alla tempistica del piano delle dismissioni, dedicando ad essa ogni sforzo produttivo inteso a non deludere quelle aspettative di finanza pubblica sottese alla operazione di cartolarizzazione degli immobili.

c. Entrate contributive

Nel 2001 la Direzione centrale delle entrate ha operato secondo le linee del Consiglio di Indirizzo e vigilanza riferite al triennio 2001-2003 (del. n.108 del 20 giugno 2000) ed in particolare, con riferimento agli obiettivi prioritari fissati per il 2001 (del.n.114 del 25 luglio 2000).

Anche in relazione all'evoluzione legislativa sulle politiche pubbliche di settore (legge 335/1995) si è posta l'esigenza indifferibile di realizzare un efficiente sistema di monitoraggio dei flussi finanziari, di definire i residui attivi e di adottare un modello organizzativo-procedurale decentrato e strutturato in modo tale da garantire la capacità a livello provinciale di gestire i rapporti con gli Enti e le Amministrazioni. E ciò in linea con il D.P.R. n.322/1998 che ha definito la nuova procedura per la dichiarazione unificata fiscale contributiva (mod.770), acquisita annualmente attraverso il Ministero dell'Economia e Finanze dal 1999 ed estesa anche alle procedure realizzate per l'acquisizione delle denunce contributive degli iscritti alla CPDEL, CPI, CPS e delle amministrazioni statali per gli anni fino al 1998 (circolari nn. 38 e 39 del 2000).

La messa in esercizio nel gennaio 2002 del nuovo sistema informativo (NSI) ha consentito ulteriori semplificazioni ed omogeneizzazione delle procedure rappresentate principalmente dall'eliminazione dei ruoli di riscossione e dal riordino dei conti correnti utilizzati dagli enti e dalle amministrazioni per i versamenti e, corrispondentemente, dei relativi capitoli di bilancio.

Sul piano organizzativo è stato attuato un processo di cambiamento che ha portato ad una completa revisione dell'assetto delle competenze dei flussi procedurali e delle professionalità coinvolte tuttora in evoluzione. Secondo l'impostazione operata dall'ordinamento dei servizi, la sede periferica è stata individuata come il centro operativo del sistema. Le sedi sono state quindi coinvolte costantemente in occasione dell'attivazione delle nuove procedure previste in materia di denunce

contributive (circolari nn.38 e 39) e di censimento delle amministrazioni del territorio.

Si è reso quindi necessaria e pienamente realizzata un'attività formativa intensa e generalizzata. Sempre nel 2001, è stato operato un decentramento completo delle competenze dalla Direzione Centrale Entrate alle sedi periferiche, con la contestuale revisione delle procedure in uso in concomitanza con lo svolgimento dei moduli formativi.

A gennaio 2002, con l'avvio del nuovo sistema informativo e della nuova organizzazione del lavoro è stata avviata la fase di realizzazione del sistema organizzativo e gestionale che prevede presso la sede periferica l'esistenza di professionalità in grado di gestire tutte problematiche relative alle entrate contributive obbligatorie e non, comprese quelle per il recupero delle quote per prestiti concessi.

Anche per tale obiettivo è stata effettuata una intensa attività di formazione e di collaborazione fra le sedi e la Direzione centrale che ha portato ad ampliare le conoscenze e il numero degli addetti al settore Entrate.

L'adozione presso le sedi degli ordini di servizio previsti dalla direttiva n.8 del 2002 del Comitato per l'attuazione dell'Ordinamento dei Servizi, istituendo l'area "rapporti con gli Enti e con le Amministrazioni" ha concluso la fase di riorganizzazione strutturale.

Nel corso del 2003 questo nuovo assetto dovrà raggiungere la piena funzionalità anche in relazione al completamento del sistema informativo e della banca dati unificata.

Contemporaneamente, questo processo di ampliamento delle competenze delle sedi periferiche ha portato alla riconsiderazione del ruolo della Direzione centrale che ha trovato conclusione nella istituzione della nuova Direzione centrale delle entrate quale struttura deputata essenzialmente alle funzioni di interpretazione della normativa e al coordinamento dei rapporti con gli Enti e le Amministrazioni.

La verifica dei risultati conseguiti per l'anno 2001 dalla Direzione centrale delle entrate è riassuntivamente riferita nella deliberazione n° 190 adottata il 4 giugno 2002 dal Consiglio di indirizzo e vigilanza, nella quale si prende atto degli obiettivi pienamente raggiunti nel decentramento delle attività di riscossione e nell'accertamento dei residui attivi.

In tale contesto si prende altresì atto che la banca dati unificata (BDU) ha acquisito il 95% delle denunce contributive per gli anni 1996-1997 e 1998 mentre i dati relativi al 1999 e 2000 pervengono tramite l'Agenzia delle Finanze (mod) e sono in possesso della DCSI che ne cura l'inserimento.

Per le Amministrazioni statali, prosegue l'andamento evolutivo che fa registrare nell'acquisizione dei dati risultati ancora non in linea con la circolare n.39/2000 ed in ritardo rispetto ai dettami normativi (invio a tutti gli iscritti di un estratto conto contributivo a norma dell'art.1, comma 6, della legge 335/1995).

Al riguardo, è emersa l'esigenza di pervenire, mediante previsione normativa, alla nomina di un unico referente sia per la gestione di tutte le variazioni di stato giuridico ed economico degli iscritti alla Cassa Stato, che per il pagamento delle retribuzioni fondamentali ed accessorie.

Per l'anno 2001 le entrate contributive riscosse sono rappresentate nel prospetto contabile di seguito riportato, in cui si evidenziano:

- Entrate contributive acquisite nell'anno 2001, suddivise per gestione, raffronto delle entrate 2001 con quelle del 2000, percentuale di variazione delle entrate per gli anni sopra indicati;
- Morosità per gli anni 2000-2001 e percentuale di variazione;
- Apporto dello Stato per gli anni di esame.

confronto entrate contributive esercizi 2000 e 2001 in lire

<i>cassa</i>	<i>Riscosso 2000</i>	<i>Riscosso 2001</i>	<i>Var.%</i>	<i>Morosità 2000</i>	<i>Morosità 2001</i>	<i>Var.%</i>
CPDEL	20.194.857.038.722	21.366.670.297.554	10,6%	293.692.618.205	203.459.473.106	31%
CPS	4.724.115.76.751	5.400.039.383.373	11,4%	84.373.495.414	53.447.559.017	37%
CPI	302.556.642.707	324.954.650.940	10,7%	6.299.103.066	5.209.120.575	17%
CPUG	101.196.963.185	83.646.818.260	8,3%	3.976.111.617	3.698.463.518	7%
INADEL	2.677.812.083.922	3.614.301.356.801	13,5%	50.778.732.113	45.765.157.576	10%
CPTS	49.489.000.000.000	50.528.269.000.000	2,10%			
ENPAS	5.385.000.000.000	5.592.322.522.000	3,85%			
Fondo Credito	580.000.000.000	620.890.000.000	7,05%			
APPORTO dello STATO						
CPTS	1.500.000.000.000	2.300.000.000.000				

In relazione ai dati su esposti si segnala che l'aumento delle riscossione rispetto all'esercizio 2000, è da riferire al versamento effettuato dagli Enti nel mese di dicembre 2001 in considerazione del cambiamento della moneta (lira - euro).

Molti, di questi infatti, hanno provveduto a versare i contributi obbligatori, sia ai fini pensionistici che previdenziali, non alla naturale scadenza del 15 gennaio 2002 ma entro il 31 dicembre 2001.

Si rileva altresì, che nel mese di febbraio 2001, si è registrato un aumento anomalo delle entrate, coincidente con la presumibile applicazione di contratti o con il pagamento di premi o incentivi relativi all'esercizio precedente.

Unica eccezione è rappresentata dalla Cassa Pensioni Ufficiali Giudiziari, la cui diminuzione di entrate, trova giustificazione nel parziale versamento della quota a carico Ente da parte del Ministero della Giustizia. I contributi dovuti per gli iscritti alla Cassa, pur richiesti dall'ufficio competente nei termini, vengono trasferiti all'Istituto senza rispettarne la competenza e i tempi stabiliti, in quanto obbedisce ai tempi di stanziamento in bilancio, a favore del Ministero stesso, dei relativi fondi.

Per la Cassa Stato, l'Enpas e il Fondo credito l'aumento, deve attribuirsi ai seguenti provvedimenti legislativi:

1. Legge n.292/1999 che incrementa i trattamenti economici del personale della scuola;
2. Legge 380/2000 che ha previsto rinnovi contrattuali per il personale dipendente dal comparto Ministeri, delle aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo e della scuola, per l'incremento del personale docente del comparto scuola, per i Corpi di polizia e delle Forze armate, nonché per il trattamento accessorio del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco,
3. Incremento dei contributi da destinare alla gestione autonoma del credito, per la quota dello 0,35 della retribuzione, dovuto al rinnovo contrattuale del Comparto degli Enti locali e all'aumento del gettito contributivo delle casse pensioni.

In ordine alle somme da riscuotere, si evidenzia che la diminuzione è da ricondurre in parte alla normativa introdotta dall'articolo 116 della legge 338/2000, sostitutivo dell'articolo 1, comma 219, della legge 662/1996 che esonerava gli Enti locali dal pagamento di sanzioni, che ripristina l'istituto della penalità nei casi di mancata ottemperanza nel pagamento delle partite in scadenza, ma anche all'attività posta in essere dalla Direzione delle entrate nei confronti degli Enti morosi.

Le gestioni Stato, Enpas e Fondo credito non presentano residui.

d. L'Attività Previdenziale

Le spese per prestazioni istituzionali di natura previdenziale sono passate da mld. 80.017,9 del 2000 a mld 81.347,6 del 2001 con un incremento di oltre l'1%rispetto all'esercizio precedente.

Gli importi indicati comprendono:

- Spesa Indennità Premio di Servizio: mld.2.205,0 nel 2000 e mld. 1991,2 nel 2001 con una differenza in meno di mld 213,8
- Spesa buonuscita: mld.6737,9 nel 2000 e mld. 4.492,7 nel 2001 con una differenza in meno di mld 2.245,2
- Spesa pensionistica delle gestioni CTPS, CPDEL, CPS, CPI, CPUG complessivamente considerata: mld.71075,0 nel 2000 e mld. 7.4827,7 nel 2001 con una differenza in più di mld 3.752,7
- Spesa per TFR mld 35,9 nel 2001.

Ricapitolazione della spesa per prestazioni istituzionali suddivisa per funzioni messa a raffronto con l'esercizio 2000

<i>gestione</i>	<i>Spesa 2000 in mld.£</i>	<i>Spesa 2001 in mld.£</i>	<i>incremento</i>
CTPS	45.338,8	47.882,6	4,9%
CPDEL	22.789,1	23.732,1	3,9%
CPS	2.589,5	2841,2	9,3%
CPI	299,8	310,1	3,1%
CPUG	57,8	61,7	6,2%
Inadel	2.205,0	1991,3	- 11%
Enpas	6.737,9	4.492,7	-34,6%
TFR	0	35,9	-----
Totale previdenza	80.017,9	81.347,6	1,08%

L'aumento di 1 punto percentuale evidenzia il contenimento della spesa generale, favorito in particolare dal decremento riscontrato nelle somme impegnate per TFS(buonuscita).

Pensioni

La spesa pensionistica invece segue un suo andamento di crescita costante senza picchi di spesa (nel 2000 +mld 3.173 rispetto al 1999, nel 2001 + mld 3.752,7 rispetto all'anno precedente).

Il numero delle pensioni e gli importi erogati in via ordinaria nel triennio dalle Casse pensioni amministrate, presentano nel dettaglio i seguenti valori:

Numero pensionati e spesa pensionistica distintamente per cassa (in lire).

Cassa	1999	
	Pensionati a dicembre	Importo erogato
CTPS	1.355.054	43.066.700.000.000
CPDEL	861.366	21.684.100.000.000
CPS	42.982	2.412.400.000.000
CPI	12.138	289.000.000.000
CPUG	2.156	54.400.000.000
Totale	2.273.696	67.506.600.000.000
Cassa	2000	
	Pensionati a dicembre	Importo erogato
CTPS	1.379.705	45.338.780.000.000
CPDEL	875.637	22.789.140.000.000
CPS	43.904	2.589.460.000.000
CPI	12.231	299.860.000.000
CPUG	2.192	57.770.000.000
Totale	2.313.669	71.075.010.000.000
Cassa	2001	
	Pensionati a dicembre	Importo erogato
CTPS	1.411.593	47.882.600.000.000
CPDEL	894.455	23.732.100.000.000
CPS	45.975	2.841.200.000.000
CPI	12.380	310.100.000.000
CPUG	2.285	61.700.000.000
Totale	2.366.688	74.827.700.000.000

La spesa per pensioni è passata da mld 71.075 del 2000 a mld. 74.827,7 del 2001 con un incremento del 5,1%, mentre l'incremento del precedente anno rispetto al '99 era stato pari a 5,3%.

Il numero delle pensioni erogate è pari a 2.366.688, con un incremento rispetto al precedente anno del 2,3%. I suddetti incrementi inducono a ritenere che, da un lato, la normativa in atto ha determinato un freno alle cessazioni dal servizio indiscriminate, mentre dall'altro sorge l'impegno a tenere sotto controllo l'aumento degli oneri di spesa influenzati dalla dinamica inflazionistica, pur se gli stessi appaiono seguire un trend decrescente.

Nel dettaglio, riguardo alla spesa e ai pensionati delle singole Casse, l'incremento risulta essere:

Cassa	2000		2001		% incremento	
	Pensionati a dicembre	Importo erogato	Pensionati a dicembre	Importo erogato	del numero pensionati	della spesa
CTPS	1.379.705	45.338,78	1.411.593	47.882,60	2,3	5,0
CPDEL	875.637	22.789,14	894.455	23.732,10	2,1	3,9
CPS	43.904	2.589,46	45.975	2.841,20	4,7	9,4
CPI	12.231	299,86	12.380	310,10	1,2	3,2
CPUG	2.192	57,77	2.285	61,70	4,2	6,2
Totale	2.313.669	71.075,01	2.366.688	74.827,70	2,3	4,8

Il prospetto sottostante indica come i valori formulati in sede di bilancio di previsione appaiono coerenti con i risultati di consuntivo.

	2000		2001	
	previsione	importo erogato	previsione	importo erogato
CTPS.	45.656	45.338,7	47.700	47.882,6
CPDEL	22.900	22.789,1	24.000	23.732,1
CPS.	2.690	2.589,4	2.800	2.841,2
CPI	300	299,8	322	310,1
CPUG	60	57,7	62	61,7
TOTALI	71.606	71.075,0	74.884	74.827,7

Pensioni messe in pagamento nell'anno (in lire)

Cassa	2000			2001		
	Pensioni in pagamento	Onere annuo	T.A.M.	Pensioni in pagamento	Onere annuo	Incremento T.A.M.
CTPS	50.880	1.958.000.000,00	38,50	45.444	1.945.000.000,00	11%
CPDEL	28.153	802.000.000,00	28,50	24.015	756.000.000,00	10,5%
CPS	1.759	160.000.000,00	91,00	1.858	202.000.000,00	19,4%
CPI	310	8.000.000,00	24,90	312	9.000.000,00	14%
CPUG	108	3.000.000,00	30,30	125	4.000.000,00	4,2%
Totale	81.210	2.931.000.000,00	36,10	71.754	2.916.000.000,00	12,4%

Dalle elaborazioni dei dati si rileva che nonostante una diminuzione del 11% circa delle pensioni messe in pagamento nell'anno rispetto a quelle dell'anno precedente, la spesa complessiva è equivalente; il trattamento annuo medio cresce, infatti, di circa quattro punti.

Pensioni decorrenti nell'anno 2001

	n.pensioni 2000	n. pensioni 2001	t.a.m.	Variazione % rispetto al 2000 del numero delle pensioni decorrenti
CTPS	37.679	28.662	40,2	-23,9
CPDEL	23.274	19.718	33,3	-15,3
CPS	1.331	1.471	118,1	+10,5
CPI	224	194	29,0	-13,4
CPUG	77	86	32,3	+11,7
Totale	62.585	50.131	39,7	-19,9

La differenza numerica delle pensioni decorrenti nell'anno registra circa 12.454 provvedimenti in meno rispetto al 2000.

In linea con gli andamenti rilevati nel 1999 e 2000, i flussi di uscita sono quindi tendenzialmente in diminuzione; inoltre la differenza numerica tra le pensioni messe in pagamento nel 2001 e quelle decorrenti è pari a 21. 623 così composta:

- 8.416 sono trattamenti decorrenti dal 2000 ma rilevati nel 2001 e immessi nel sistema informatico in quest'ultimo anno
- 13.207 trattamenti di cui 9.625 pensioni dei militari con decorrenza fino al 1999 compreso, trasferite dal bilancio dello Stato a quello della CTPS.

Dinamica delle pensioni

casce	Numero pensioni 2000			Importo medio			Numero pensioni 2001			Importo medio			
	dirette	superstiti	Totale	dirette	superstiti	totale	dirette	superstiti	totale	dirette	superstiti	totale	
Ctps	Uomini	24.230	1.149	25.379	45,6	15,7	44,2	25.862	123	25.985	49,7	23	49,6
	Donne	22.238	3.263	25.501	33,9	24,2	32,7	19.177	282	19.459	33,9	25,2	33,7
	TOTALE	46.468	4.412	50.880	40,1	22,0	38,4	45.039	405	45.444	42,9	24,5	42,8
cpdel	Uomini	15.288	785	16.073	33,6	12,1	32,6	14.228	111	14.339	36,2	25,1	36,1
	Donne	9.640	2440	12.080	24,8	16,4	23,1	9.456	130	9.676	24,6	21,8	24,6
	TOTALE	24.928	3.225	28.153	30,2	15,3	28,5	23.774	241	24.015	31,6	23,3	31,5
Cps	Uomini	1.276	59	1.335	104,6	24,0	101,0	1.378	7	1.385	124,1	15,4	124
	Donne	176	248	424	86,0	40,2	59,2	466	7	473	65,4	41,7	65
	TOTALE	1.452	307	1.759	102,3	37,1	90,9	1.844	14	1.858	109,3	28,7	108
Cpi	Uomini	8	23	31	42,9	13,0	20,7	33	0	33	10,4	0	10,4
	Donne	275	4	279	25,5	15,6	25,3	278	1	279	30,6	9,6	30,5
	TOTALE	283	27	310	25,9	13,4	24,9	311	1	312	28,4	9,6	28,4
cpug	Uomini	68	2	70	34,5	16,3	33,9	86	0	86	34	0	34
	Donne	23	15	38	28,7	15,6	23,5	39	0	39	26,2	0	26,2
	TOTALE	91	17	108	33,1	15,7	30,3	125	0	125	31,6	0	31,6

L'incidenza della spesa pensionistica sul PIL nel 2001 in base ai prezzi di mercato comunicati dall'ISTAT in data 1 marzo 2002 è la seguente:

anno	PIL ai prezzi di mercato - mld.		Variazione %	Spesa pensionistica dell'INPDAP	
	Importo			Rapporto fra la spesa pensionistica ed il PIL	Incremento della spesa pensionistica in %
1997	1.987.165	-	3,1	-	
1998	2.077.654	4,6	3,1	4,8	
1999	2.146.349	3,3	3,1	3,8	
2000	2.255.303	5,1	3,2	5,3	
2001	2.355.633	4,4	3,2	5,3	

Nel quinquennio in esame, pur in presenza di una significativa tenuta del rapporto tra la spesa pensionistica istituzionale ed il PIL, va rilevato per il 2001 lo sbilanciamento tra l'incremento degli oneri del sistema pensionistico pubblico e quello relativo alla crescita della produzione nazionale, in netto rallentamento rispetto a quanto realizzato nel 2000.

Dinamica delle cessazioni dal servizio

La determinazione delle frequenze di cessazione dal servizio, nell'ambito delle pensioni dirette decorrenti nell'anno, in base a criteri derivanti dalle normative in atto, ha prodotto, per il 2001, risultati che nelle due Casse pensioni CPDEL e CTPS evidenziano rispetto al 2000 un più sostanziale numero di pensionamenti per limiti di età o con 40 anni di servizio ed una sensibile diminuzione, invece, del numero complessivo delle uscite dal servizio per inabilità e per dimissioni volontarie.

- Relativamente all'età anagrafica, da 54 si è passati a 57 anni; relativamente al servizio utile medio, cresce dai 28 ai 33 anni.
- le percentuali delle cessazioni per dimissioni volontarie degli iscritti (anzianità) sono sensibilmente diminuite; infatti si passa da un 57% del 2000 per la CTPS ad un 36%; per la CPDEL invece, si passa da una stessa percentuale del 2000 ad un 45% del 2001.

Il fenomeno è racchiuso nei seguenti due prospetti:

Motivazioni	2000									
	CTPS		CPDEL		CPS		CPI		CPUG	
	%	anni (*)	%	anni (*)	%	anni (*)	%	anni (*)	%	anni (*)
Limiti di età	35,3	30	30,7	31	38,2	38	63,6	31	54,9	37
Limiti di servizio	4,5	40	9,0	40	18,6	40	2,3	24	9,9	40
Inabilità	2,9	17	3,4	21	2,2	24	0,5	40	2,8	23
Dimissioni volontarie	57,3	34	56,9	35	40,9	35	33,6	33	32,4	36
Totale	100	32	100	33	100	37	100	31	100	37

Motivazioni	2001									
	CTPS		CPDEL		CPS		CPI		CPUG	
	%	anni (*)	%	anni (*)	%	anni (*)	%	anni (*)	%	anni (*)
Limiti di età	41,8	32	33,0	31	36	38	63,4	30	57,3	37
Limiti di servizio	6,0	40	9,5	40	18,9	40	1,0	40	13,4	40
Inabilità	15,8	28	12,3	24	9	26	11,0	23	9,8	26
Dimissioni volontarie	36,4	36	45,2	36	36,1	36	24,6	36	19,5	36
Totale	100	34	100	34	100	37	100	31	100	36

*anni di servizio utile medio alla cessazione dal servizio

TFS (indennità di buonuscita)

La previsione complessiva del TFS 2001, (Enpas ed Inadel) pari a mld 6828, è inferiore a quella del 2000 pari a mld 8941,5 così l'erogato del 2001 è pari a mld 6484,9 rispetto a quello del 2000 che assomma a mld. 8942,9.

Alla luce dei dati di consuntivo nel 2001 si registra un calo nelle liquidazioni e conseguentemente nella spesa sostenuta .

I flussi di uscita dalle Amministrazioni statali e dagli Enti Locali sono, come già ampiamente dimostrato, tendenzialmente in diminuzione per effetto della normativa pensionistica vigente e pertanto le liquidazioni del TFS risentono di tale andamento.

Andamento delle erogazioni di TFS anno 2000/2001

Gestione		2000		previsione	2001	
		prodotti	spesa		prodotti	spesa
Enpas	I liq	59.461			55.889	
	suppl	36.299			38.405	
	IIS	123.968			642	
Totale			6.737,9	6.837,3		4.492,7 5.012,0
Inadel	I liq	58.475			42.147	
	suppl	17.734			19.200	
Totale			2.205,0	2.104,2		1.991,2 1.816,0
TOTALE			8.942,9	8.941,5		6.484,9 6.828,0

Buonuscite

- Le buonuscite erogate agli statali sono state 55.889 con un decremento rispetto al 2000 del 6% mentre le suppletive assommano a 38.405 rispetto a quelle del 2000 di 36.299.
- L'importo medio è stato statisticamente stimato per le prime liquidazioni intorno a mld 89 facendo registrare un aumento medio del 12% rispetto al 2000; le suppletive invece hanno un valore medio di ml.7,5

Invece la spesa complessiva risulta ridotta rispetto al 2000, soprattutto per la eliminazione quasi completa delle riliquidazioni per IIS previste dall'art.3 legge 29 gennaio 1994 n.87, per ognuna delle quali era stato riscontrato un valore medio di circa ml.15.

Indennità Premio di Fine Servizio

La previsione 2001 pari a mld 1.816 è inferiore a quella del 2000 pari a mld 2104,2 così l'erogato del 2001 è pari a mld 1.991,2 mentre l'erogato del 2000 assomma a mld. 2205 .

- LE INDENNITÀ PREMIO DI SERVIZIO erogate nel 2001 ai dipendenti degli Enti Locali sono circa 42.147 rispetto al 2000 che assommano a 58.475,

mentre sono state pagate 19.200 suppletive rispetto alle 17.734 del 2000.

Le liquidazioni sono diminuite del 38% rispetto al 2000.

- L'importo medio statisticamente registrato è di ml. 49 per le prime liquidazioni nel 2001 a differenza dei ml.43 registrati nel 2000 con un aumento percentuale del 13%.

Una analisi più attenta però fa rilevare che nel 2000 vi è stato un aumento anomalo delle liquidazioni in quanto un buon numero di esse corrispondevano alle liquidazioni ATA e cioè ad un puro trasferimento all'ex Enpas delle liquidazioni virtuali di iscritti, maturate presso l'ex Inadel.

Eccezionalmente nel 2001 si rileva una giacenza superiore agli altri anni, (caratterizzati peraltro dalla correttezza), derivante in gran parte dalle pratiche soggette al differimento dei sei mesi.

Inoltre fra le tipologie di pratiche rimaste inevase sono comprese quelle del personale ATA (in numero pari a 15.720) la cui mancata liquidazione non origina somme di interessi per ritardato pagamento.

TFR agli iscritti

Per il capitolo in argomento lo stanziamento è stato deciso in corso d'esercizio (seconda variazione di bilancio) tenuto conto delle richieste di pagamento del tfr che gli iscritti con contratto a tempo determinato hanno inoltrato alle sedi successivamente all'entrata in vigore del DPCM 20 dicembre 1999.

Il gran numero delle istanze si concentrano nella scuola per tutti gli incarichi di supplenza dell'anno.

Si rileva la distanza significativa fra il previsto e l'impegnato, dovuto oltre che alla stima di budget formulata in assenza di indicatori precisi o di dati storici, anche alle difficoltà riscontrate con le procedure informatiche che non hanno permesso una produzione regolare.

I valori iscritti al capitolo si articolano come segue.

TFR agli iscritti	I semestre	II semestre	Prestazione	Totale spesa
Stato	54.505.527	7.346.943.035	5.253	7.401.448.562
Enti locali	2.753.271.903	25.823.876.872	23.385	28.577.148.775
Totale	2.807.777.430	33.170.819.907	28.638	35.978.597.337

Risultati di produzione a livello nazionale

Nel corso del 2001 è stato definitivamente completato il decentramento delle attività di produzione, processo che dovrebbe permettere di governare in modo più efficace il fenomeno "dell'arretrato storico".

I risultati legati alla produzione hanno risentito, in alcuni particolari settori, sia del trasferimento di nuove competenze dalle Amministrazioni statali all'Inpdap, sia della nascita ex novo di competenze quale la liquidazione del trattamento di fine rapporto.

In ogni caso le difficoltà sul piano organizzativo e operativo connesse con i sistemi informativi hanno ostacolato un risultato migliore. In particolare l'esistenza delle giacenze relative alle linee di fine servizio devono considerarsi fittizie sia per quanto riguarda il tfs che si trascina ogni anno le liquidazioni soggette al differimento dei sei mesi, sia per quanto riguarda il tfr che ha registrato un flusso di richieste non liquidabili a causa delle procedure non ancora definite.

Non di secondaria importanza, nello svolgimento delle attività ha contato la predisposizione di tutte le modifiche informatiche collegate all'adeguamento dell'euro, che ha indotto a una anticipata sospensione dei pagamenti giacché, il sistema informativo ha dovuto procedere alla riconversione di tutti gli archivi informatici. Nel prospetto che segue sono raccolti, per tipologia di prestazione e di operazione, tutti i dati relativi alla produzione registrata nel 2001.

Linee di attività	Giacenza gennaio 2001	Pervenute nell'anno	definite in % sul totale	Trattate in attesa di risposta o blocco del pagamento	Giacenza al 31/12/2001
Riscatti pens.	117.297	40.808	66.945	68.547	22.613
Riconglunzioni	161.219	48.785	74.079	127.300	8.625
Trasf. Pos. Assic.	55.421	20.106	23.063		52.464
Pensioni	126.715	48.676	65.578	18.306	91.507
Ridetrem. Pensioni	3.349	12.961	11.490		4.820
Post-accettazione	45.865	82.112	103.506		24.471
Pensioni Stato (PI)	24.962	21.088	18.453		27.597
Contrib. Volontaria	879	925	472		1.332
Emissione ruoli	--	16.295	15.468		827
Totale linee pensionistiche	535.707	291.756	379.054	46,8	214.153
Riscatti Buonuscite	38.966	71.705	67.218		43.453
Buonuscite	25.135	50.046	55.889	19.292	
Ril. Buonuscite	10.446	52.435	38.405		24.476
Ril. Buonuscite per IIS	3.671	--	642		3.029
Interessi lg. 412/91	305	2.177	2.188		294
A.T.A.	15.593	13.535	13.113		16.015
TFR	5.968	111.305	38.014		79.259
Riscatti per IPS	10.479	4.005	6.309		8.175
IPS	20.200	39.101	42.147	17.154	
Riliquidazioni IPS	4.717	19.208	19.200		4.725
Totale linee fine servizio	135.480	363.517	283.125	56,7	36.446
Reversibilità senza provvedimento	5.291	40.902	40.610		5.583
Partita da mettere a pagamento	15.217	103.599	105.511		13.305
Variazioni senza provvedimento	278.337	1.360.889	1.428.584		210.642
Variazioni con provvedimento formale	329.362	292.612	287.404		334.570
Cessazione di partita	14.166	125.605	118.411		21.360
Rateo proveniente da reversibilità	31.063	39.765	43.251		27.577
Rateo non proveniente da reversibilità	28.251	37.825	39.564		26.512
Int. Leg. Rival. Monet.	55.936	66.323	46.293		75.966
Assistenza fiscale diretta	742	204.752	186.157		19.337
Contenzioso	9.080	28.963	25.771		12.272
Totale linee gestione e pagamento pensioni	767.445	2.301.235	2.321.556	75,6	747.124

Dello stesso prospetto si ricava che l'erosione delle giacenze, in particolare nel settore pensionistico, procede con difficoltà, per cui appare necessario approntare misure idonee ad assicurare un tasso di smaltimento dell'arretrato più incisivo.